

La News



Franciacorta, territorio aperto

Porte aperte nei palazzi e nelle ville più affascinanti che costellano i vigneti, escursioni tra le colline vitate di Erbusco ed i boschi del Monte Orfano, visite e tasting nelle cantine e nei musei, verticali di vecchie annate e piatti d'autore: il 17 e il 18 giugno in Franciacorta torna il "Festival d'Estate", uno degli eventi di territorio più importanti dell'Italia del vino, promosso dal Consorzio Franciacorta, che vede tutti i nomi top delle bollicine lombarde protagoniste, da Bellavista a Ca' del Bosco, da Barone Pizzini a Berlucchi, da Castello Bonomi (Paladin) a Contadi Castaldi, da Monte Rossa a Ricci Curbastro, da Villa Franciacorta a Corteaura, da Villa Crespia a Il Mosnel e non solo (<https://goo.gl/R9jAXi>).

SOAVE
 ORIGINE STILE VALORE

SMS **Ocm, si cambia ancora**

"Di doman non c'è certezza", scriveva Lorenzo il Magnifico nella sua "Canzona di Bacco". Delle regole sull'Ocm Promozione nei Paesi Terzi 2017-2018 neanche (sempre in attesa delle sentenze del Tar sul 2016-2017, ndr). Il Ministero delle Politiche Agricole ha predisposto un nuovo schema di decreto, che sarà in Conferenza Stato Regioni il 22 giugno, con alcune modifiche. La più importante è il dietrofront sul taglio "pro rata" in caso di splafonamento del budget (100 milioni di euro, 30 a livello nazionale, 70 alle Regioni): si torna alla graduatoria secondo punteggio, fino ad esaurimento delle risorse. In caso di parità di punteggio, avranno prevalenza il fatto che il soggetto proponente sia un nuovo beneficiario, e che il progetto abbia per obiettivo un nuovo Paese (o mercato) terzo.

Cronaca

Francia, blitz con beffa

A poco più di due mesi dal fragoroso blitz di Nîmes, quando i produttori no global presero di mira il vino spagnolo venduto nei supermercati della città, in Francia torna in azione il Comité d'Action Viticole: nel mirino due aziende della Languedoc-Roussillon, Lalande Galet e Domaine Mas du Pont, accusate di importare vino a basso costo dalla Spagna. Nell'assalto, rivendicato con forza dagli attivisti, sono stati sversati 7.000 ettolitri di vino, peccato che la stragrande maggioranza fosse francese ...



Primo Piano

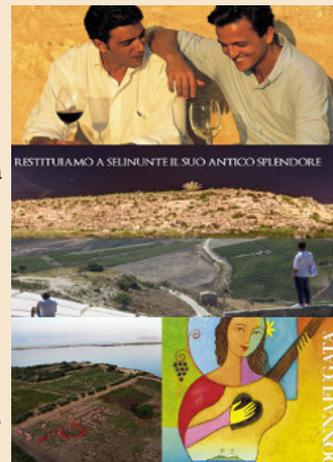
Rivoluzione Collio, tra Docg e "Gran Selezione"

Il Collio punta alla Docg per riprendersi ciò che è suo: il riconoscimento di un'eccellenza che lo colloca ai massimi livelli qualitativi quale territorio di produzione di vini bianchi in Italia (1.400 ettari, il 75% a bacca bianca, per 6,5 milioni di bottiglie all'anno). E punta su una "Gran Selezione" (come ha già fatto il Chianti Classico). "Con la Docg vogliamo rafforzare l'identità del Collio. Sono passati 52 anni dal primo disciplinare, stilato con lungimiranza dal conte Attems - racconta a WineNews Robert Princic, presidente del Consorzio Tutela Vini Collio - ora serve una svolta. L'iter è cominciato, e stiamo ancora discutendo per arrivare a un progetto del tutto condiviso e sensato da portare avanti". La modifica del disciplinare approvata dai soci del Consorzio propone il passaggio a Docg di tutte le tipologie (sono 17 i Collio da vitigno e due, il Bianco e il Rosso, che provengono da più varietà) e l'inserimento al vertice della piramide qualitativa del Collio "Gran Selezione" (bianco) e del Collio Pinot Grigio Superiore. "Partiamo da una condizione privilegiata per ottenere qualità - continua Princic - visto che la nostra Doc si estende per il 100% sulle colline, e per questo è costosa e difficile. Oggi abbiamo prevalentemente vini da vitigno, e il ritorno all'uvaggio vuol dire focalizzare l'attenzione sul territorio, che forse abbiamo un poco dimenticato. Come predicava Attems, la scritta Collio in etichetta dovrebbe essere quella più grande". Il Collio "Gran Selezione" nasce, dunque, per rafforzare il legame con il territorio di produzione, grazie all'uvaggio esclusivamente di vitigni autoctoni (Friulano dal 40% al 70%; Ribolla Gialla e Malvasia Istriana entrambe fino al 30%) e alla vinificazione di uve prodotte da vigneti aziendali identificabili, e la sua riconoscibilità attraverso l'uso della sola "bottiglia Collio". Ma si punta anche sul Pinot Grigio, che è la varietà più diffusa nel Collio. "Abbiamo il dovere di valorizzare il nostro Pinot Grigio - sottolinea il presidente del Consorzio - perché è qualitativamente superiore ad altri vini ottenuti da questo vitigno grazie al terroir di produzione. Spiegheremo perché il Collio Pinot Grigio è diverso e per questo inseriamo la tipologia Superiore" (<https://goo.gl/MTJW2R>).

Focus

Il vino "produce" cultura: il caso Sicilia

Promuovere gli artisti e valorizzarne i capolavori, consolidando il rapporto che da anni lega l'azienda all'arte con un "ramo" dedicato a sponsorship e committenza di opere, mostre ed eventi: ecco Cusumano Masterpieces, la nuova avventura di Diego e Alberto Cusumano. Ma sull'isola sono molte le cantine che producono cultura e promuovono il patrimonio italiano. "Settesoli Sostiene Selinunte", il fundraising di Cantine Settesoli per il Parco che, ad oggi, ha raccolto 120.000 euro, prosegue con nuovi partner come Unicredit e Italo. "Viaggio in Sicilia" è la residenza d'artista itinerante nelle Tenute Planetaria, il cui risultato è una mostra al Museo Archeologico Salinas di Palermo (dal 30 giugno). Tasca d'Almerita continua la missione di produrre il "vino dei fenici" nella Riserva di Mozia, donando ad oggi oltre 300.000 euro alla Fondazione Whitaker, proprietaria dell'isola. Donnafugata sostiene il Premio Letterario Tomasi di Lampedusa e la Scuola Normale di Pisa negli scavi dell'antica città di Anthilia (il bianco della griffe più bevuto nel mondo). Ma si va dalla rinascita di Diodoros, il vino della Valle dei Templi di Agrigento delle Cva Canicattì, alle Cantine Pellegrino, custodi dell'Archivio Whitaker.



Wine & Food

Primo trimestre 2017: l'export del vino italiano a +7,6%

I dati Istat, elaborati da Ismea, partner dell'Osservatorio del Vino, sull'export del vino italiano nel primo trimestre 2017, sottolineano una crescita in volume del 7,6%, per 5 milioni di ettolitri, e in valore dell'8%, per un corrispettivo di 1,3 miliardi di euro. Dati poco entusiasmanti, soprattutto sul fronte del valore, perché evidenziano una generale situazione di stasi relativamente al valore medio della bottiglia. Nei Paesi terzi export a +9% in volume sul primo trimestre 2016, con i valori al +10%. In termini di quote, i Paesi terzi rappresentano il 34% delle esportazioni a volume ed il 51% a valore.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Gli asiatici sono molto legati alla Francia, ma dagli anni Novanta le cose stanno cambiando, e la cucina italiana è sempre più apprezzata, non solo come "familiare", ma da

gourmet. Come del resto il nostro vino". A WineNews lo chef Umberto Bombana, unico italiano trisstellato all'estero, con l'Otto e Mezzo Bombana a Hong Kong.

